

«Ex Alpe: addio al parco»

Pozzer chiede al sindaco di non sacrificare il verde all'asilo

► ROVERETO

Un asilo per i bambini tra tutte le costruzioni possibili è probabilmente la più apprezzabile. Ma resta una costruzione. E come tale lontana anni luce per il futuro dell'area ex Alpe da quella che è la chiarissima volontà popolare: la creazione lì di un parco, polmone verde e punto di ritrovo e aggregazione per un rione che più di tutti gli altri ha pagato il prezzo della speculazione immobiliare degli ultimi decenni. E che oggi soffre di una viabilità caotica, di alta densità abitativa e di una carenza pressoché totale di strutture e verde pubblici.

Per questo i Verdi della Valla-

garina - la firma è di Ruggero Pozzer - salutano come ennesimo affronto ai saccardi e alla democrazia la notizia che l'arrivo del finanziamento provinciale fa entrare nella fase esecutiva la realizzazione del polo «Zero-sei» (asilo nido e scuola materna) nel lotto ex industriale di viale Vittoria.

Pozzer ricostruisce la storia di quell'angolo da decenni in totale degrado. La prima ipotesi di farne una lottizzazione residenziale, il referendum del 2005 col quale non si raggiunse il quorum (si votava ovviamente su base comunale) ma nel quale 4000 cittadini, il 96,6 per cento dei votanti, chiesero che su quell'area si realizzasse un parco. Sindaco

era Valduga, che forte del mancato raggiungimento del quorum, progettò per quell'area un'alottizzazione mista residenziale: alloggi, garage e una porzione di parco, pagato da chi avrebbe costruito le case. «Si sperava in un ritorno al rispetto dei cittadini e della loro volontà con l'ascesa a palazzo Podestà di Andrea Miorandi - scrive Pozzer - ma ancora una volta un conto è promettere e un altro è agire». L'asilo che si era fino a quel momento ipotizzato per l'area ex Cral, di fronte alle difficoltà nell'ottenerla dal Ministero è stato spostato all'ex Alpe. Zona già trafficatissima e densamente edificata. E il parco non esiste più nemmeno come sogno.



I ruderi dell'ex Alpe: i residenti sognano ancora un parco pubblico